

Marzo 2022



APPROFONDIMENTI

- 003 **EDITORIALE**
di Sergio Luciano
- 008 **TRA ME & TECH**
di Andrea Granelli
- 010 **SARÒ FRANCO**
Considerazioni impolitiche
- 011 **UOMINI&DENARI**
Dal Vesuvio a Dubai (e oltre)
- 013 **ANDAF**
Attenti ai capi
- 014 **INTESA SAN PAOLO**
Investire bene per proteggersi meglio
- 016 **CONFPROFESSIONI**
Edilizia a rischio lockdown
- 017 **PRIVATE BANKER**
È ora di puntare a Levante
- 018 **IL GLOBALISTA**
Le mani della Cina si allungano
- 018 **QUI MIAMI**
Il marketing fa touch down
- 0110 **CI PIACE/NON CI PIACE**
I promossi e i bocciati del mese
- 0112 **SHORT STORIES**
Le brevi dell'economia d'impresa

WORKSHOP

- 055 **VENDITA DIRETTA**
Lo slow shopping... a domicilio



COVERSTORY

- 013 **OLTRE LA PANDEMIA**
Sanità da curare
- 018 **PIERPAOLO SILERI**
«Ripartiamo dal territorio»
- 020 **INTERGRUPPO**
Una task force per guarire il sistema
- 022 **SENIOR ECONOMY NETWORK**
Attenzione agli over sixties
- 024 **NOVARTIS**
Meno barriere, più collaborazione
- 026 **SANOFI**
L'avanguardia farà la differenza
- 028 **GUNA**
Basso dosaggio, alti valori
- 030 **KPMG**
Pronto soccorso sulle competenze
- 032 **FARMAÈ**
E-commerce, il media del benessere
- 034 **FASI**
Mutualità e solidarietà



GESTIRE L'IMPRESA

- 037 **IMPRESE FAMILIARI**
Largo ai giovani
- 040 **LIUC**
Di padre in figlio
- 041 **SOLDO**
Così il fintech fa bene alla cassa
- 042 **DOMORENTAL**
Arriva il performance renting
- 044 **4.MANAGER**
Rinascita manageriale
- 048 **FEDERMANAGER**
Attenzione alla bolletta
- 050 **FONDIRIGENTI**
Il futuro è sostenibile
- 053 **ASSITECA**
Attenti agli imprevisti



SUSTAINABILITY & CIRCULAR ECONOMY

- 069 **TASSONOMIA UE**
Esg 2.0, ovvero limitiamo i danni
- 072 **TOYOTA**
Il footprint ha un prezzo. Anzi, due
- 074 **AUTOMOTIVE**
L'auto elettrica ci lascerà a piedi?
- 076 **TAX BREAK**
Incentivi a delinquere
- 078 **SCIUKER FRAMES**
La finestra green
- 079 **FULLY FUTURE STOP**
Il rifornimento diventa flessibile

BASSO DOSAGGIO, ALTI VALORI

Dalla rinuncia ai brevetti al bilancio integrato scritto a quattro mani con gli stakeholder, fino al programma Healthy Ageing dell'Oms: così Guna interpreta la sua missione. Ce la racconta il fondatore Alessandro Pizzoccaro

di Paola Belli

LA MEDICINA HA SEMPRE AVUTO (E SEMPRE AVRÀ) BISOGNO DI PIONIERI. QUANDO, NEL 1983, ALESSANDRO PIZZOCCARO DECISE DI CHIUDERE LA SUA ATTIVITÀ DI IMPORT EXPORT per seguire, con la moglie Adriana Carluccio, allora ricercatrice in Farmitalia, quella strana - per quei tempi - passione che era l'omeopatia, certo non si aspettava di ritrovarsi alla guida dell'azienda leader del settore dei bassi dosaggi: Guna. «In effetti quando abbiamo iniziato, importando farmaci omeopatici dalla Germania, non avevamo contezza del fatto che saremmo diventati, quasi 4 decenni dopo, leader nazionale nella medicina dei farmaci low-dose di origine biologico-naturale», spiega Pizzoccaro a Economy. «È stata una sfida appassionante e complessa, ma d'altra parte la complessità è proprio alla base del nostro Dna».

Come mai ha usato proprio questa parola?

Perché la medicina fisiologica di regolazione, che è il paradigma sulla quale si basa il nostro approccio, prende appunto in carico l'essere umano nella sua complessità, frutto dell'interazione di corpo, mente e relazioni ambientali e sociali. Non siamo insieme di "pezzi meccanici da riparare", come ha sostenuto per decenni la medicina riduzionista, bensì siamo organismi assai complessi, il cui eventuale "guasto" è causato anche da una cattiva qualità delle relazioni, sia all'interno del corpo umano, con i suoi 40 miliardi di miliardi di cellule in costante dialogo tra loro, che tra esso e ciò che lo circonda. Parliamo infatti di "medicina dei sistemi", e non a caso, perché l'uomo è un sistema complesso in relazione con l'ambiente.

I tempi sono cambiati: nessuno oggi oserrebbe dire che la medicina a basso dosag-



gio è "acqua fresca".

La scienza ci dà ragione, gli studi che confermano l'utilità del nostro approccio sono sempre più numerosi e le collaborazioni con il mondo accademico ormai sono la routine. Un approccio, il nostro, che è anche più economi-

**IL GUNA SOCIAL HUB
È UNA PIATTAFORMA COLLABORATIVA
APERTA A TUTTI GLI STAKEHOLDER
PER 365 GIORNI L'ANNO**

co, mi permetto di aggiungere, laddove - curando il disagio alla radice, e non solo sopprimendo i sintomi - riduce i costi per il Servizio sanitario nazionale, consolidando più a lungo lo stato di salute.

Come si raggiunge l'equità nella salute?

Permettendo a tutti di avere accesso a terapie di comprovata efficacia, scientificamente testate, e senza effetti collaterali, come i nostri

farmaci, che utilizzano molecole nella stessa identica diluizione che si ritrova all'interno del corpo umano. Citochine, interleuchine e neuropeptidi che stimolano l'organismo a ritrovare il naturale stato di salute senza causare effetti avversi, problema che è ogni anno una causa importante sia di costo che di morte.

Poi c'è la questione dei brevetti...

Abbiamo rinunciato ai brevetti già nel 2010, è il nostro progetto No Patent. Inutile spendere soldi per proteggere il passato in modo soffocante, meglio investire quelle risorse in ricerca scientifica, tanto più che la conoscenza dovrebbe essere messa in comune, fatta circolare, non protetta e bloccata. Quando abbiamo lanciato l'idea, alcuni ci hanno guardato con sospetto, preconizzando il nostro fallimento. Invece siamo ancor qui, più floridi di prima, e questo dovrebbe suggerire a qualcuno

l'opportunità di rivedere il proprio antiquato modello di business. Peccato che durante la recente pandemia le case farmaceutiche non abbiano deciso di mettere in comune le loro conoscenze liberalizzando i brevetti sui vaccini e sulle cure anti-Covid.

Anche questa scelta sui brevetti è avanguardia. Come il vostro bilancio integrato, ad esempio, il primo al mondo scritto a quattro mani con gli stakeholder e online 365 giorni all'anno.

Sì, è una piattaforma collettiva e collaborativa, si chiama **Guna Social Hub**, creato in collaborazione con un team di specialisti che ci affianca da anni: diversi nostri pubblici collaborano alla redazione, così si guadagna in autenticità e si limita il rischio di agiografia, che è sempre dietro l'angolo. Inoltre, non è un prodotto confezionato a fine anno, bensì un processo, online 365 giorni all'anno, costantemente aggiornato, perché riconosciamo ai nostri stakeholder il diritto di sapere come sta andando l'azienda senza dover chiedere ogni volta "permesso".

Altro tema forte, le donne.

Ci crediamo da sempre, da quando non era di moda. Il nostro direttore generale e il nostro direttore finanziario sono donne, così come il direttore del personale, molti quadri, la no-

stra responsabile di stabilimento, e anche in cda siedono 5 donne. Poi c'è la *peace manager*, donna anch'essa, che crea progetti sul tema della non violenza e media eventuali conflitti interni. La parità di genere si deve dimostrare nei fatti, non solo a parole.

Non solo Italia: c'è anche l'estero.

Sì, distribuiamo i nostri farmaci e integratori naturali in 40 nazioni, ma dal momento che ho sempre amato le critiche costruttive, mi permetta di farmene una da solo: dobbiamo dedicare ancora più attenzione all'espansione verso i mercati esteri. Ogni volta che leggo la comunicazione di un medico o di un paziente, che ci scrivono per informarci su un successo terapeutico, mi rendo conto quanta salute in più potremmo esportare.

Come avete affrontato il tema dell'impatto ambientale?

Come sempre nel concreto, facendoci poca pubblicità. Già da anni abbiamo reso i nostri impianti autonomi, con un sistema fotovoltaico e un sistema di trigenerazione che produce energia verde per alimentare l'aria condizionata d'estate e il riscaldamento d'inverno. La CO₂ che produciamo in eccesso la compensiamo piantando alberi in zone del mondo colpite da deforestazione. Abitiamo tutti lo stesso pianeta, la cura dell'ambiente non deve avere

confini.

E La Scala? Come vi siete incrociati?

Quello con il Teatro alla Scala è un progetto al quale teniamo molto, e incrociare è la parola giusta: arte e benessere si intersecano molto più di quanto appaia, è stata l'Oms a pubblicare due anni fa una bella raccolta di studi scientifici che dimostrano che la fruizione dell'atto artistico, dall'osservare un quadro ad ascoltare un'opera sinfonica, "cura" l'organismo stimolando la produzione di ormoni del benessere. Il nostro progetto "Benessere in scena" però è antecedente, era un'intuizione che abbiamo avuto già anni addietro, d'altra parte che il bello possa curare è plasticamente evidente, e trova la sua massima espressione in Italia, la patria del bello per eccellenza.

A proposito di Oms, siete stati tra i primi in Italia a recepire l'invito dell'Organizzazione mondiale della sanità sull'healthy ageing.

I primi, ad essere precisi. Ma vorrei sottolineare come il programma Oms "Healthy Ageing 2021-2030" coincida perfettamente con uno degli obiettivi storici di **Guna**: favorire nel modo migliore una vita in piena salute psico-fisico-emozionale al crescente numero di *senior*. E non c'è dubbio che la migliore strategia per raggiungere questo scopo sia, da un lato la promozione di uno stile di vita sano e dall'altro la raccomandazione di limitare per quanto possibile il rischio delle multi-terapie che portano con sé possibilità crescenti di effetti collaterali. Poiché i canali migliori per veicolare questa impostazione sanitaria sono i farmacisti ed i medici, **Guna**, in collaborazione con il centro Oms di Milano per la medicina integrata ha organizzato nell'ultimo semestre 2021 tre workshop online rivolti a medici e farmacisti. Inoltre, per dare un immediato risvolto pratico al progetto e diffondere su larga scala al pubblico le migliori pratiche di gestione dell'invecchiamento, in collaborazione con le farmacie è stato distribuito il "Vademecum Senior in salute" che presenta alcuni semplici comportamenti virtuosi ispirati alle linee guida del programma Healthy Ageing dell'Oms perché, come dice il motto del programma, "una vita sana aggiunge vita agli anni".



ALESSANDRO PIZZOCCARO, PRESIDENTE DI GUNA

“

**MEGLIO INVESTIRE
IN RICERCA
CHE IN BREVETTI:
LA CONOSCENZA
DEVE CIRCOLARE
LIBERAMENTE**